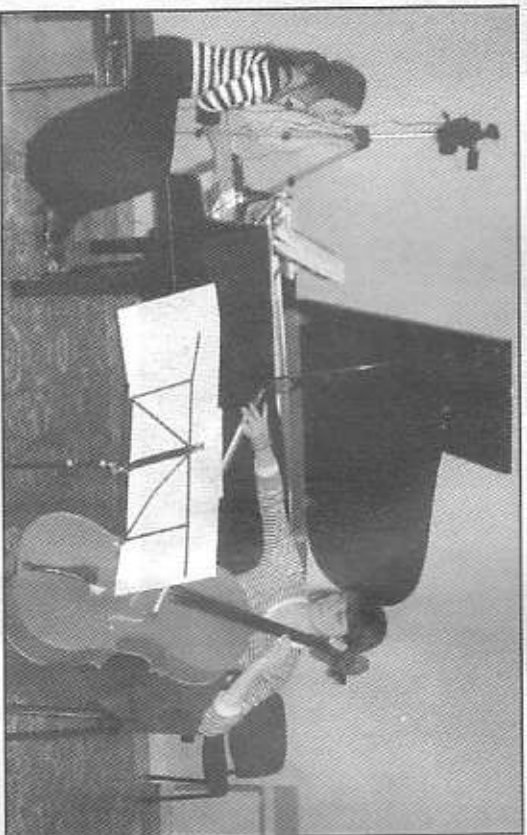


Ultimo concerto della stagione di musica classica da camera

'Battute d'Incontro' 2010 chiude con "Intensità"

Marina Bertoni ed Eleonora Kojucharov secondo la filosofia di "Battute d'Incontro": grande preparazione, titoli e capacità, nessuna prosopopea, simpatia e vivacità. La cosa che colpisce di più, nelle note biografiche, è l'estrema apertura ad esperienze varie: così, dopo il diploma di base al Conservatorio e numerosi corsi di perfezionamento con i migliori Maestri di tutta Europa, eccole partecipare, in aggiunta alla normale attività concertistica, a progetti innovativi in teatro e nel cinema, a testimonianza di una personalità eclettica e curiosa di esperienze.



melodico proprio per la voce nar-

apprezzano la struggente melodia

(restano ancora due appunta-

ferenze e incontri, ripresi in video

Questo ha permesso di trasmettere, nel concerto da loro ideato con

rante del violoncello. L'Elegia op. 24

del secondo movimento e i virtuosismi

menti, il 28 maggio e l'11 giugno, nell'

ambito delle conferenze sul '900, per

il titolo di "Intensità", una musica non ingessata nell'accademismo

1883, in un periodo di disperazione

che danno spazio alla fantasia per

immaginare un Debussy contamina-

to che, con il titolo evocativo di "Battute

e perciò godibile e leggibile fino al

profondo. Marina, violoncello, ed

Eleonora, al pianoforte, hanno

dato la musica classica da camera, alter-

navivamente, tra gli studenti, gli appa-

scelto di suonare Beethoven, Fauré

1883, in un periodo di disperazione

nato o precursore della musica dode-

cafonica e quindi proiettato dal-

l'impressionismo, sua connota-

e Debussy, offrendo tre fantastici

quadrati, diversi e ben caratterizza-

to malinconico ma non triste, anzi,

mano a mano la musica, come per

una specie di auto medicamento, cresce

ti, delle rispettive epoche e stili. La

sonata n. 2 op. 5 di Beethoven, scritta

che apre ad un improbabile sogno,

Il concerto si è concluso con la Sonata

di Debussy del 1915, splendida opera

ta nel 1796, è uno dei primi esempi

pi della dignità riconosciuta al vio-

loncello nei confronti del pianoforte.

La struttura certamente classica, dal-

l'inconfondibile timbro del Maestro

tedesco, si apre, nei tre movimen-

ti, in un racconto fluido e perfino

serenata cantabile ed il finale alle-

gro), quasi un compendio dal clas-

sico al modernissimo. Nella com-

posizione, dalla struttura ampia, si

avvia così alla conclusione

del pubblico affezionato per il

programma ed i bis regalati.

Si avvia così alla conclusione

Info associazione@colleionici.com

www.forty.fingers.eu tel. 3337575046

Alberto Pucciarelli

Alberto Pucciarelli

Alberto Pucciarelli